GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 9 SETTEMBRE — NUM. 210

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 30 aprile e 1° giugno scorsi:

A cavaliere:

Pizzicara Francesco, di Missanello.

Ad ufficiale:

Albini Giacinto, ricevitore generale di Benevento.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 18 agosto scorso:

Ad uffiziale:

Falzoni-Gallerani cav. Alessandro.

A cavaliere:

Rastelli Giovanni, già magazziniere delle privative;
Conterno avv. Cesare, impiegato in riposo;
Cortellezzi ing. Luigi, capo dell'ufficio dei Canali italiani in Vercelli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3306** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Vairano Patenora e Cajanello onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Teano num. 393, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Teano, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Vairano Patenora e Cajanello sono separati dalla sezione elettorale di Teano e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Teano n. 393, colla sede in Vairano Patenora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3307** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Gambatesa onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Riccia num. 253, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Riccia, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Gambatesa è separato dalla sezione elettorale di Riccia e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Riccia n. 253.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per il conferimento dei posti gratuiti dell'Opera pia fondata da Pietro Antonio Assereto nel Convitto Nazionale di Genova, approvato con Nostro decreto del 10 marzo 1866, numero MDCCXXIX;

Vista l'istanza fatta dai tre eletti dal benemerito fondatore allo scopo d'introdurre qualche modificazione nell'art. 12 del citato regolamento;

Sentito il Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale di Genova;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'art. 12 del regolamento per l'amministrazione e il conferimento dei posti gratuiti instituiti da Pietro Assereto nel Convitto Nazionale di Genova, approvato con Nostro decreto 10 marzo 1866, è modificato nel modo seguente:

« Oltre alle pene disciplinari stabilite dai regolamenti per gli « scolari e pei convittori, gli alunni che godono di un posto « gratuito di detta fondazione lo perdono: — *a*) per sei mesi co- « loro che negli esami di promozione non riportarono per due anni « i 7/10 nel complesso dei voti; — *b*) per un anno coloro che per « una volta non furono approvati nell'esame di promozione, o più « di due volte riportarono in tali esami meno dei 7/10 complessivi; « — *c*) del tutto gli alunni che negli esami di promozione furono « due volte rimandati. Infine lo perderanno tutti coloro che fos- « sero espulsi dal Convitto o della Scuola per le ragioni notate nei « relativi regolamenti.

« Se il giovane perderà il posto per insufficienza negli esami di « promozione, il rettore del Convitto ne darà avviso per semplice « informazione ai tre eletti. Se invece lo perderà per misura disci- « plinaria, i tre eletti potranno portare le loro osservazioni al « Consiglio d'amministrazione ed appellarsene alle decisioni del « Ministero quando non le crederanno abbastanza giustificate. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 13 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Numero **MCCCLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la riscossione delle tasse di minuta vendita nell'interno e dei dazi nell'esterno del comune di Torino, sedente in Torino col nome di *Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio-consumo nella città di Torino e suo territorio*, colla durata di 5 anni decorrendi dal 1° gennaio 1876, e col capitale di lire 75,000 diviso in n. 750 azioni di lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominatasi *Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio-consumo nella città di Torino e suo territorio*, sedente in Torino ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 25 gennaio 1876 rogato Gasparo Cassinis, ed è approvato il suo statuto quale è tenorizzato nel verbale dell'adunanza generale del 26 giugno 1876, il quale verbale è inserto all'atto pubblico di deposito del 3 luglio 1876 rogato pure in Torino dallo stesso notaio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCCLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la escavazione e la depurazione del petrolio nei comuni di San Giovanni Incarico, Pico ed altri in Terra di Lavoro colle operazioni relative, compreso l'acquisto di terreni e l'impianto di opifici, la quale Società è stabilita in Milano col nome di *Società Italiana delle Miniere Petroleifere di Terra di Lavoro*, colla durata di 20 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di L. 350,000 diviso in n° 700 azioni da L. 500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società anonima, per azioni al portatore, denominata *Società Italiana delle Miniere Petroleifere di Terra di Lavoro*, residente in Milano ed ivi istituita colla scrittura privata 27 aprile 1876, consegnata nell'atto pubblico del 20 maggio 1876 rogato in Milano Augusto Porro ai numeri 6725, 2946 di repertorio; ed è approvato il suo statuto, quale è inserito al citato atto pubblico di deposito del 20 maggio 1876 colle modificazioni formulate nel verbale dell'adunanza 9 luglio 1876 del Consiglio di amministrazione della Società, il quale verbale è inserito nell'atto pubblico del 9 luglio 1876 rogato pure in Milano dallo stesso notaio ai numeri 6844, 2967 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCCLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista, per quanto riguarda l'aumento del capitale, la proroga della durata e la riforma dello statuto sociale, la deliberazione presa in assemblea generale del 7 marzo 1876 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Sinigaglia col titolo: *Società Commerciale Sinigagliese*;

Visto lo statuto di detta Società approvato con decreto 21 luglio 1856 del cessato Governo pontificio;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale 7 marzo 1876 la *Società Commerciale Sinigagliese* è autorizzata a prorogare la sua durata fino al 31 dicembre 1886 e ad aumentare il suo capitale dalle lire 319,200 alle lire 700,000 composte di 1400 azioni da lire 500 ciascuna, ed è approvato il suo statuto riformato, qual è inserto all'atto pubblico di deposito del 19 luglio 1876 rogato in Sinigaglia dal notaro Candido Bonopera al n. 3392 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 13 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 1° agosto 1876:

Gaipa cav. Francesco Paolo, ispettore generale delle carceri di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato capo di divisione di 2ª classe;

Biancoli Icilio, ufficiale d'ordine id., nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 9 luglio 1876:

Cavalli comm. Giovanni, segretario generale nell'Amministrazione del Consiglio di Stato, accettate le dimissioni presentate per ragione di età e di anzianità ed ammesso a presentare i titoli per la pensione di riposo;

Mazza comm. Pietro, referendario di 1ª classe id., nominato segretario generale.

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 6 settembre il notaio signor cav. Fabio Tiratelli di Roma venne accreditato presso la locale Intendenza di Finanza per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

I numeri dei programmi di storia e di geografia che questo Ministero designa perchè, a seconda delle vigenti norme di ammissione, sieno sovra essi più specialmente interrogati gli aspiranti che si presenteranno agli esami per l'ammissione alla scuola militare il 18 corrente, sono i seguenti:

Storia 4 — 9 — 18 — 21 — 29 — 35.
Geografia 1 — 6 — 10 — 13 — 16 — 18.

7 settembre 1876.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSI AGRARI REGIONALI

Circoscrizione III (Provincie di Ancona, Ascoli, Bari, Campobasso, Chieti, Foggia, Lecce, Macerata e Teramo

Commissione ordinatrice del Concorso del 1877 in Ancona.

Presidente.

Fazioli conte comm. Michele (nominato dal Ministero).

Membri.

De Bosis cav. ing. prof. Francesco, preside dell'Istituto tecnico, presidente del Comizio agrario di Ancona (nominato dal Ministero);

De Riseis barone Giuseppe, deputato al Parlamento (id. id.);

Moroder ing. Carlo (id. dalla provincia di Ancona);

Melodia Nicola (id. dal Ministero);

Paolucci prof. Luigi (id. dal comune di Ancona);

Rosi cav. prof. Ruggero, preside dell'Istituto tecnico di Jesi (id. dalla provincia di Ancona).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di disegno, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemilaquattrocento, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera questo posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 30 del prossimo mese di settembre, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato.

Roma, addì 1° agosto 1876.

Pel Ministro: FERRATI.

R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO — UFFIZIO DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO dei concessionari di attestati di privative industriali, domiciliati nella provincia di Roma, i quali a tutto il 31 marzo 1876 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.

NB. **Se i medesimi nel termine di 30 giorni dalla data del presente elenco non faranno pervenire alla Direzione del R. Museo Industriale Italiano a Torino, in originale od in copia autentica, la relativa quitanza, a termine di quanto è prescritto dall'art. 85 del regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1864, n. 1674, saranno compresi nell'elenco, di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.**

N° d'ordine	COGNOME E NOME dei concessionari	DOMICILIO eletto	ATTESTATO			TITOLO DEL TROVATO
			DATA	Vol.	N°	
1	Cestelli Marco, di Roma. . .	Via dell'Arco di Parma, 12.	31 dicembre 1873	14	104	Mattoni con fascie di ferro per pavimenti e logge scoperte per rendere impenetrabili le acque nei fabbricati e case da servire anche per uso ad altre lavorazioni.
2	Battimelli Giovanni fu Gaetano, di Napoli, domiciliato a Roma	Via Gregoriana, n. 5	7 novembre 1874	15	46	Lume per vagone ferroviario con introduzione dell'olio dalla bocca ove operasi la combustione.
3	Zocchi Augusto, di Roma, dimorante a Camerino	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	30 novembre 1874	15	195	Nuovo letto meccanico per infermità.
4	Ministero delle Finanze. . .	Roma	15 dicembre 1874	15	17	Trasformazione del moto circolare progressivo regressivo in circolare sempre progressivo.
5	Mancini Decio ing. a Roma.	Vicolo Margana, n. 32 . . .	id.	15	225	Nuovo sistema di vagoni per ferrovie a cavalli, percorrenti curve di raggio 5m, 60.
6	Rossi Domenico a Meldola (Forlì)	Roma, via Balestrari, n. 15.	11 gennaio 1875	15	270	Piatti armonici per uso d'orchestre e concerti musicali.
7	Pitani Luigi a Roma	Via della Mercede, n. 33 . .	id.	15	275	Cappotto mantello Pitani.
8	Flamm Luigi Antonio a Vienna	Via delle Tre Cannelle, n. 71	13 id.	15	291	Il crittografo.
	D'Azevedo Domenico, di Rio Janeiro, e De Greeff Luigi, di Bruxelles	Roma, via della Dogana Vecchia, n. 29	20 febbraio 1875			Nuovo sistema di rotaie e di collocamento di rotaie applicabili ai *tramway* e ferrovie a cavalli.

Torino, addì 31 agosto 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia vacante nella R. Università di Modena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 10 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0], cioè: Iscrizione n. 599464, dell'annua rendita di lire 20, ed assegno provvisorio n. 100945, di lire 1 25, al nome di *Marina Carmine fu Giuseppe*, procedenti dal cambio dell'iscrizione del già consolidato napoletano n. 53674, di annui ducati 5; e iscrizione n. 599465, dell'annua rendita di lire 115, ed assegno provvisorio n. 100946, di lire 4, al nome di *Marino Carmela fu Giuseppe*, procedenti dal cambio dell'altra iscrizione napoletana n. 49080, di annui ducati 28, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Marino Carmine fu Giuseppe*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 6 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 578062, per lire 15, al nome di Garibaldi generale Giuseppe fu Giovan Domenico, e quelle di n. 574813, per lire 200, al nome di Armosino Francesca di Giovanni Battista moglie di Garibaldi Giuseppe, e n. 578222, per lire 350, al nome di Armosino Francesca di Vincenzo moglie di Garibaldi Giuseppe, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Garibaldi generale Giuseppe fu Domenico la prima, e le altre ad Armosino Francesca di Giovanni moglie, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 210495 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27555 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 230, al nome di Balotta Orsola fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balatti Orsola fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta di deposito infradescritta, sarà fatto diritto, ove non siano state prodotte opposizioni, alla domanda che nell'interesse ha presentato all'Amministrazione l'intestatario del titolo predetto, appena trascorsi dieci giorni dalla ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Ricevuta n. 13132 emessa dal cessato Monte Lombardo-Veneto per fiorini duecentodieci, pari ad italiane lire cinquecentodiciotto e centesimi cinquantuno a favore di Rinaldi Bartolomeo quale impaccatore postale in Udine.

Firenze, 31 agosto 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 197, di nuova istituzione, nel comune di Bagnacavallo, prov. di Ravenna, coll'aggio lordo medio annuale di lire 898.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 31 agosto 1876.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Sono aperti nel suddetto Istituto due concorsi: uno di composizione vocale, sopra il tema seguente: *Mirabilis Deus in Sanctis suis: Deus Israel ipse dabit virtutem et fortitudinem plebi suae: Benedictus Deus; Alleluja.*

Mottetto a quattro voci con accompagnamento di organo.

La composizione sarà preceduta da un preludio dell'organo. Le parole *Mirabilis Deus in Sanctis suis* saranno il subietto di un breve tratto in stile largo e di movimento grave; le successive fino a *plebi suae* inclusivamente saranno trattate in stile libero e dignitoso, in un movimento più celere; le parole *Benedictus Deus* formeranno subietto di un canone rigoroso, finito, a quattro; una breve perorazione, o epilogo, sulla parola *Alleluja* darà termine alla composizione.

La parte dell'organo sarà scritta stesa in due righe nel preludio ed in quei più o meno lunghi tratti strumentali che potessero intercedere fra i diversi tratti vocali della composizione; l'accompagnamento del canto sarà scritto col solo basso numerato a modo di partimento.

Si rammenta che le parole del testo secondo le discipline liturgiche debbono musicarsi *ut jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni, omissioni od altre alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

L'altro concorso è quello per la composizione di una monografia sopra il tema seguente: *Girolamo Frescobaldi, la sua vita, le opere e li alunni, in relazione allo stato dell'arte ai suoi tempi, ed alla sua influenza sul progresso dell'arte stessa.*

Le condizioni dei due concorsi appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria dell'Istituto (Firenze, via degli Alfani, n. 84).

Firenze, 28 agosto 1876.

V° *Il Presidente*
L. F. CASAMORATA.

Il Segretario
E. CIANCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Correspondance Havas* reca un importante carteggio da Londra nel quale viene delineata la situazione per rispetto alle cose d'Oriente, quale si trovava al 4 settembre.

" È certo, dice il corrispondente, che le notizie che giungono da tutte le parti d'Europa da due o tre giorni sono concordi nell'affermare l'esistenza di un accordo delle sei potenze firmatarie del trattato di Parigi allo scopo di ottenere un armistizio dalla Sublime Porta. Ma non è meno certo che l'accordo si ferma a questa sola quistione, dal che è lecito argomentare che l'accordo stesso non è il risultato di una discussione della quistione d'Oriente.

" Questa quistione resta intatta e non verrà discussa se non quando si tratterà di stabilire le basi per la negoziazione della pace. E quello sarà il momento scabroso e posso affermare che in Inghilterra se ne è molto preoccupati. „

Il corrispondente si fa poi a descrivere la posizione imbarazzata del ministero inglese, resa ancor più difficile dalle manifestazioni dell'opinione pubblica per le atrocità commesse dai turchi, e conchiude:

" La situazione quale è oggi non può durare a lungo e uno scioglimento avverrà forse più presto di quello che si crede sul continente. Il partito liberale ha compreso questa verità ed è ben lontano dal rimanere estraneo all'ardore incredibile col quale si moltiplicano i *meetings* contro i Turchi, i quali *meetings* finiscono poi tutti col domandare al governo di cessare da ogni atto di protezione e di cancellare la Turchia dalla carta d'Europa, qualunque ne possano essere le conseguenze, piuttostochè di permettere la continuazione dei suoi misfatti. „

L'*Agenzia* dello stesso nome riassumeva la situazione al 5 settembre come appresso:

" La posizione in cui si trovano in questo momento le potenze d'Europa di faccia alla Turchia, è l'oggetto di una quantità di notizie false o per lo meno premature che conviene accogliere colla massima riserva. Così nel momento istesso in cui i dispacci di Belgrado ci informavano della presentazione alla Sublime Porta di un *memorandum identico* da parte dei rappresentanti delle grandi potenze, nulla avveniva che legittimasse una siffatta affermazione. Uno scambio di idee, delle conferenze preparatorie possono aver avuto luogo, ma le basi della pace non si sono ancora trovate.

" Un dispaccio da Costantinopoli del *Times* 4 corrente, in cui era detto che il *memorandum* inglese relativo all'armistizio presentato alla Sublime Porta da sir Elliot fissa ad un mese la durata del chiesto armistizio, aveva tutto l'aspetto della verità, ma è generalmente noto che la Porta rifiuta da molto tempo di accordare un armistizio od una sospensione d'armi se le potenze non si mettono prima d'accordo sulle basi generali della pace da stipularsi. Ora a questa condizione non hanno potuto finora corrispondere i grandi gabinetti i quali si limitano a reclamare con tutte le forze una sospensione d'armi appunto perchè non hanno potuto finora mettersi d'accordo sulla soluzione pacifica reclamata dalla cancelleria turca. Si gira adunque in una specie di circolo vizioso senza giungere alla meta desiderata. „

Un corrispondente da Berlino della *Politische Correspondenz* annunzia essere stata affidata al maresciallo Manteuffel una missione di fiducia da parte dell'imperatore di Germania, per cui il maresciallo, che viene sempre prescelto quando si tratta di comunicazioni da sovrano a sovrano, si trova ora presso lo czar Alessandro a Varsavia. A questa missione il corrispondente annette una certa importanza per la ragione che sarebbe stata decisa di concerto col cancelliere principe di Bismarck; nulla però sa dire del motivo della medesima e annunzia soltanto che si attendeva il ritorno del maresciallo, il viaggio del quale non doveva durare che cinque o sei giorni.

Lettere dalla Grecia dell'*Osservatore Triestino* continuano a deplorare lo stato delle popolazioni elleniche nelle provincie confinarie della Tessaglia, Macedonia, ecc. Molti abitanti di questi paesi si rifugierebbero già ora in Grecia, persuasi che presto o tardi l'uragano non potrà a meno di scoppiare. Una delle proteste più vivaci del governo ateniese fu sempre contro la colonizzazione delle provincie limitrofe per mezzo di circassi. Dove questi si trovano in maggior numero, le scene di barbarie si ripetono con più frequenza. Presso Almigron erano stabilite circa 150 famiglie di circassi; ma queste per le continuate immigrazioni salirono a 700. Alle rimostranze peraltro fatte in via ufficiale dal governo greco la Porta rispose che i nuovi venuti non erano se non parenti delle famiglie ivi stabilite, i quali, dopo le visite, ritornerebbero nei loro paesi. I greci si meravigliano dell'estensione di queste parentele e della durata delle visite.

Le collette pei serbi danno copiosi risultati. Come un sintomo della tendenza politica in circoli non senza influenza, viene riportato che in un banchetto dato dal D. Kokkinos, in occasione del suo ritiro dal Rettorato dell'Università, furono fatti molti brindisi alla fortuna dei serbi combattenti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 7. — La *Gazzetta di Torino* annunzia che questa notte è morto a Dronero il senatore Ponza di San Martino.

Parigi, 7. — Il *Journal Officiel* dice che il regolamento generale per l'esposizione e la classificazione che vi sarà annessa non furono ancora definitivamente stabiliti, quindi le informazioni dei giornali in proposito sono inesatte.

Parigi, 7. — Un telegramma di Alexinatz, in data del 7, smentisce che i turchi abbiano occupata quella città, e dice che il generale Tschernajeff trovasi sulla riva destra della Morava, che i turchi ne occupano la riva sinistra fino dinanzi Deligrad, e che lo stato maggiore serbo trovasi a Deligrad.

Londra, 7. — Un telegramma del *Morning Post* dice che il rifiuto della Porta di accordare un armistizio è basato sulla opinione che la sospensione delle ostilità per una settimana basti per conchiudere la pace.

Cettigne, 6. — Ieri tutti i forti dei turchi fra Podgorizza e Spuz mantennero un fuoco d'artiglieria per coprire il tentativo d'invadere il Montenegro da due parti. I turchi furono respinti da Boso Petrovic.

Costantinopoli, 6. — Il duca d'Edimburgo partì da Besika e passerà domani per Costantinopoli per recarsi in Crimea.

Un parte delle truppe turche, che trovansi dinanzi Alexinatz, marcia sopra il campo trincerato serbo di Deligrad per tagliare la linea dei serbi se sgombrassero da Alexinatz.

Placque bey e Yovantche effendi consegneranno al Granvisir la relazione della loro missione nella Bulgaria.

L'investitura della sciabola avrà luogo domani nella moschea di Ejoub.

Rio Janeiro, 6. — È arrivato il vapore *Savoie*, della Società generale, partito da Genova e da Marsiglia il 16 agosto.

Cadice, 6. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Lipsia, 7. — Ieri al pranzo militare il re di Sassonia bevve alla salute dell'imperatore di Germania, constatando che questi ultimi cinque anni di pace non passarono inoperosi e che il corpo d'esercito sassone è pronto a seguire ogni appello dell'imperatore per l'onore e per la sicurezza della patria tedesca.

L'imperatore Guglielmo rispose ringraziando e bevendo al benessere del re di Sassonia e di tutta la famiglia Reale. S. M. espresse la propria riconoscenza pei lavori d'organizzazione compiuti durante il tempo di pace e la propria gioia per lo stato eccellente nel quale trovansi le truppe sassoni, dicendo che questi risultati sono dovuti prima di tutto al re di Sassonia che ne pose le basi, e al suo fratello che continuò l'opera con tanto successo.

Ragusa. 7. — Corre voce che i capi degli insorti Zimunic e Socica abbiano preso e distrutto il forte di Zlostup, facendo 90 prigionieri e impadronendosi di molte munizioni e viveri.

Muchtar pascià, sboccando da Zaslup, si avanzò ed abbruciò il villaggio montenegrino di Petkovici.

Ragusa, 7. — Il tentativo di Dervisch pascià e di Muchtar pascià di invadere il Montenegro è fallito. I turchi, battuti a Rogani, furono respinti fino alla riviera Moraca.

Dervisch pascià chiamò sotto le armi tutti gli albanesi che sono in istato di combattere.

Cettigne, 7. — Dervisch pascià con tutte le sue forze attaccò ieri l'altro il villaggio di Rogani, nel distretto di Piperi. I montenegrini resistettero con grande bravura, e dopo aver ricevuto il rinforzo di tre battaglioni, respinsero i turchi sulla riviera Moraca, ove molti turchi rimasero annegati.

Zara, 7. — Tutti i rifugiati erzegovini dimoranti a Grahovo e molte famiglie montenegrine fuggirono sul territorio austriaco.

Belgrado, 7. — Ristic indirizzò oggi ai consoli una seconda nota, nella quale constata le nuove crudeltà commesse dai turchi nel dipartimento di Zaicar, territorio completamente rovinato. Dice che intieri villaggi furono incendiati sotto gli occhi delle autorità turche. Nel dipartimento di Alexinatz furono incendiati 18 villaggi. La convenzione di Ginevra non è punto rispettata e i turchi, appena vedono la croce rossa, tirano contro le ambulanze. Domenica scorsa essi uccisero il segretario del Comitato della croce rossa nell'esercizio delle sue funzioni, dopo di avergli tagliate le braccia. Gli incendi appiccati generalmente dopo la lotta non sono giustificati da nessuna necessità strategica. La condotta dei turchi è un sistema preconcetto per seguire un'opera di rovina e d'esterminio, e non una guerra di popoli civilizzati.

Londra, 7. — Al banchetto di Sheffield il marchese di Hartington raccomandò che le quistioni d'Oriente sieno risolte non dalla guerra, ma dalle grandi potenze. Disse che questa soluzione è difficile, ma è indispensabile e che l'Inghilterra deve cessare di respingere tutto ciò che non proviene da se stessa.

Torino, 7. — Il Ministro della Guerra è partito questa mattina per Susa ove fu accolto dal sindaco, dalle autorità civili e dal battaglione alpino. Il Ministro andò poscia a visitare le fortificazioni incominciate presso l'Ospizio di Monviso. Questa sera è tornato a Torino per accompagnare domani il Principe di Piemonte a Modena alle grandi manovre.

Vienna, 7. — Le grandi manovre sono terminate. L'Imperatore indirizzò all'Arciduca Alberto una lettera, nella quale esprime a tutti i comandanti dell'esercito della landwehr la sua piena soddisfazione per l'eccellente direzione ed esecuzione delle manovre.

Roma, 8. — Ieri sera giunse in Roma il capitano Enrico Martini, uno dei componenti la spedizione italiana nell'Africa equatoriale. Per ordine del marchese Antinori, il capitano Martini venne a prendere accordi colla presidenza della Società geografica per la prosecuzione del viaggio oltre Ankober. Il capitano Martini lasciò la spedizione in ottima salute il 30 luglio, a Tull-Harré, oltre Herer, a brevissima distanza dal confine dello Schoa. Disponevasi ad attraversare, entro quattro o cinque giorni, il fiume Avasch, che ivi segna la frontiera. La carovana con cui tornò addietro il signor Martini veniva da Ankober, recando lettere di monsignor Massaja, ed annunciava che il Re Menelik già aspettava la spedizione italiana.

Appena allestiti i preparativi necessari, il signor Martini ripartirà alla volta di Ankober, per proseguire colla spedizione verso i laghi equatoriali.

Costantinopoli, 7. — Oggi nella moschea di Ejoub il sultano ricevette l'investitura della sciabola di Osmano, alla presenza dei ministri e dei dignitari civili, religiosi e militari. Il sultano, al suo ritorno, visitò il mausoleo di suo padre.

Pietroburgo, 8. — La Porta rispose agli ambasciatori che una sospensione generale delle ostilità, avuto riguardo all'attuale situazione militare, non è conforme al suo interesse, ma promise nello stesso tempo di stabilire fra breve le condizioni per la pace. Il Consiglio dei ministri di Turchia doveva ieri occuparsi di tale questione.

Madrid, 8. — La *Correspondencia* annunzia che il Consiglio dei ministri decise d'informare le autorità spagnuole che esse devono rispettare la Costituzione, impedire le pubbliche dimostrazioni che possono offendere la religione cattolica e fare rispettare il tempio e il cimitero delle religioni riformate.

Ragusa, 8. — I consoli, in nome dei loro governi, invitarono il Principe del Montenegro a notificare a Costantinopoli la sua adesione all'armistizio.

Nel combattimento del 6 corrente le perdite dei turchi ascesero a 3000 uomini, fra cui 1000 annegati. Le perdite dei montenegrini sono pure considerevoli.

Pietroburgo, 8. — Il governo russo sviluppò i motivi pei quali non si oppone alle dimostrazioni di simpatia del popolo russo verso i cristiani della Turchia; nello stesso tempo che esso tratta ufficialmente con le altre potenze per migliorare la sorte dei cristiani, tuttavia il governo non tollera l'organizzazione in massa di volontari.

REALE ACCADEMIA PALERMITANA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'anno 1876, il dì 25 giugno, alle ore 1½ pomeridiana.

L'Accademia Palermitana di scienze, lettere ed arti si è riunita nella sala delle sue consuete tornate dentro il Palazzo di Città, in seduta ordinaria. Presidenza del principe di Galati presidente. Intervento del prefetto della provincia avv. Luigi Zini.

Il segretario generale legge il verbale della seduta precedente ed è approvato. Comunica inoltre all'Accademia che il socio Jervis da Torino chiese per telegrafo che l'Accademia accettasse la dedicazione di un suo lavoro sulle acque minerali dell'Italia meridionale e della Sicilia, cui ancor per telegrafo la presidenza rispose che l'accettava con molta soddisfazione. Di più comunica una lettera del Bourguignat insigne cultore di conchiliologia, parimenti socio,

il quale ha mandato all'Accademia in dono diciannove delle sue più egregie opere il cui titolo è iscritto nel catalogo dei libri dell'Accademia, e di più il valentuomo suddetto ha offerto in dono e trasmesso una sua recente memoria manoscritta con la quale illustra un nuovo genere da lui trovato in Sicilia, e la dedica all'Accademia e manda le figure fatte incidere a Parigi per intercalarsi nel testo. Ha presentato inoltre il segretario generale due opere state mandate all'Accademia per essere giudicate, l'una del Lanzillo sopra l'*elettro vigile*, l'altra del Bianco di Verona sul rassetto delle finanze d'Italia. L'Accademia ha deliberato di trasmettersi la prima al direttore della Classe di scienze morali ed esatte, e la seconda al direttore della Classe di scienze morali e politiche per l'esame corrispondente. Dopo tutto ciò il segretario generale ha enumerato i doni dei libri venuti in questo mese, e ricordato i ringraziamenti sia per i nostri *atti* mandati, sia per i nuovi soci eletti. Il presidente in seguito ha riferito sopra una traduzione del Milton del *Camisani*, sopra alcune poesie di Antonietta *Mazza* da Palermo, sopra un'elegia latina del *Destasio* di Foggia, e più, sopra le iscrizioni greche e latine di Luigi *Ciofi* di Roma, e sopra una lezione dello stesso che illustra le iscrizioni del sepolcro di *Sulpicio Massimo* alla porta Salaria; mostra di tutte queste opere le qualità degne di attenzione all'Accademia, come pure di una iscrizione greca ritrovata in Ragusa ed esibita dal socio Barone di Donnafugata al nostro presidente, e da lui interpretata. Ha chiesto dopo tutto ciò il socio Pitrè la parola per comunicare una lettera del presidente dell'Associazione Pedagogica di Milano per riparare al danno dei libri osceni ed immorali. L'Accademia ad unanimità ha deliberato di far plauso all'Associazione Pedagogica di Milano, e scriverne alla medesima a coerenza.

Il socio Vito La Mantia lesse un discorso *sui lavori storici e giuridici siciliani e napolitani sopra le «Constitutiones Regni Siciliae.»* Indicò per ordine di tempo tutti i lavori di vario genere pubblicati in Napoli ed in Sicilia da storici o da giureconsulti e concernenti il codice di Federigo, e i documenti, e i diplomi di quell'età. Additò poi le opere italiane e straniere riguardanti quella legislazione ed accennò la sua *Storia della legislazione di Sicilia comparata con le leggi italiane e straniere*, pubblicata al 1868 per l'epoca di Federigo. Annunziò quindi che in Torino al 1874 venne in luce *La legislazione di Federico II imperatore illustrata da Alberto Del Vecchio*, il quale osava affermare nella prefazione che intendeva *riempire una lacuna nella storia della legislazione italiana, tenendo meglio il poco del nulla*. Disse che tale libro fu lodato, e a 12 ottobre 1874 premiato dal caduto ministero. Ricordò gravi errori ed omissioni che detraevano alla lode dovuta alla Sicilia ed a Federigo, e disse che ne scriverà all'*Archivio Giuridico* di Pisa. Dichiarò che era un tessuto di plagi a piccoli pezzi eseguito *per copie letterali* sulle opere di La Mantia, Gregorio, Amari, Palmeri, Orlando, Giannone, Pecchia, Grimaldi, Liberatore, Bianchini, Pertile, Forti, Cibrario, Sclopis, Leo, Huillard-Bréholles, De Cherrier copiato sulla traduzione fattane in Palermo dal socio Ardizzone, Du Boys, ecc.

Aggiunse che per tali plagi si concede perdono ed oblio; ma che non merita perdono il plagio sulle opere straniere, perchè offende la dignità nazionale. Ricordò i nobili esempi italiani e i rimproveri di Alberico Gentile a' giureconsulti stranieri che si giovarono dei glossatori italiani. Presentò infine un *Prospetto* indicante *per pagine e linee* come la compilazione Del Vecchio in quasi tutte le pagine fosse eseguita con *nuovo metodo di plagio a musaico* per copia letterale sulle varie opere sopra indicate; sperando che dopo questa solenne manifestazione simili plagi non si faranno giammai.

L'Accademia applaudiva il discorso del socio *La Mantia*.

Il Segretario Generale: prof. Bozzo

NOTIZIE DIVERSE

S. A. R. la Principessa Margherita a Chioggia. — La *Gazzetta di Venezia* del 5 corrente scrive:

Chioggia anelava ardentemente un'occasione per dimostrare l'affetto e la riverenza che porta all'illustre stirpe di Savoia che immedesimò ne' suoi i destini d'Italia, e l'occasione le si è offerta nella visita ieri fatta da S. A. R. la Principessa Margherita a quella città. Abbenchè non venisse che assai tardi a conoscenza della popolazione la notizia di tale visita, pure, mercè l'intelligente direzione dell'on. sindaco, cav. Baffo, della Giunta e di tutte le autorità del paese, il ricevimento riescì veramente degno di S. A. R., e la città tutta concorse con ogni mezzo a festeggiare l'Ospite augusta.

Non appena fu in vista della città la cannoniera della R. marina, si staccarono dalla riva numerose barche, fra le quali quella del R. ufficio del Porto, e le quattro montate dalle brave chioggiotte che corsero la regata a Genova, vestite col loro grazioso costume. Discesa Sua Altezza Reale dal vapore nella lancia, si accostò questa alla riva, che presentava uno spettacolo imponente, essendovi radunata quasi tutta la città, che prorompeva in entusiastici evviva. Il sindaco aveva l'onore di ricevere per il primo la Principessa, e le rendeva vivissime grazie a nome della intera città per la sua visita, e le presentava il R. commissario, sig. Prosdocimi; in mezzo ai quali e seguita dal corteggio che l'aveva accompagnata nella gita, e da tutte le autorità civili e militari, S. A. R. recavasi percorrendo la via principale, alla cattedrale, dove monsignor Vicario capitolare coi suoi assistenti la conduceva a vedere quanto di più interessante per arte e per istoria vi si conserva.

Il cammino fino alla chiesa di S. A. R. non fu che una continua ovazione della folla, che dalla strada e dalle case pavesate a festa l'acclamò ad ogni istante. Le faceano spalliera con bellissimo ordine i componenti la Società ginnastica vestiti del loro uniforme, i quali così bene adempirono al loro non facile cômpito in tutta la giornata, che S. A. R. volle che gliene fossero presentati i capi ed il maestro di essi, facendone i più grandi elogi.

Precedevano poi la banda musicale, e le bandiere oltrechè della Società ginnastica, di quella operaia, della Concordia, Filarmonica, dei Filodrammatici, della Società Vittoria, e di quella del Buon Umore.

Compiuta la visita della cattedrale, la Principessa, accompagnata dallo stesso corteggio, dopo aver visitato il grande ponte che congiunge Chioggia alla terraferma, si recò al palazzo municipale, nella cui gran aula sontuosamente addobbata le vennero dal sindaco presentati i componenti la Giunta, il cav. nob. Carlo Bullo, illustratore della storia di Chioggia, che accompagnò S. A. R. nella visita della città, il capitano del porto, il conservatore delle ipoteche, il presidente della Scuola di nautica, il presidente della Società Vittoria, il pretore, il luogotenente dei RR. carabinieri, il comandante di piazza, il capitano del distaccamento, la presidenza della Banca, la presidenza della Congregazione di Carità, i professori delle Scuole tecniche, nautiche e primarie, il Consiglio di Sanità, l'ispettore delle Gabelle, l'agente delle Imposte, l'ufficiale del Registro, la presidenza della Banca, i consiglieri comunali e provinciali, la presidenza della Società degli Artieri, la presidenza della Società Operaia di mutuo soccorso, la presidenza dell'Istituto Rossi, delle Orfanelle dei pescatori naufragati, il direttore scolastico distrettuale, alcuni costruttori navali, il direttore del giornale periodico di Chioggia, ai quali tutti singolarmente S. A. R. indirizzò la parola.

Vennero dappoi offerti a S. A. R. copiosi rinfreschi e le vennero mostrati alcuni bellissimi quadri a pastello di quell'insigne pittrice che fu Rosalba Carriera, nativa di Chioggia. Ammirò la Prin-

cipessa quelle opere, ringraziando il sindaco di averle colà riunite; come pure ammirò alcuni eleganti merletti antichi ed un campionario di essi, pure colà presentateli. Fu poi forza che l'augusta Principessa appagasse il desiderio della popolazione raccolta sotto al palazzo municipale, mostrandosi ad uno dei balconi di esso, salutata al suo apparire con entusiastici applausi ed evviva.

Escita dal palazzo municipale per la via che costeggia il canale onde vedere le molte barche pescareccie in bell'ordine disposte, colle vele a colori spiegate, e coi loro graziosi *pennelli*, nonchè i navigli in costruzione, recossi ad ammirare un bel quadro di Vittore Carpaccio, che con altre opere d'arte si conserva nella chiesa di S. Domenico, che il cav. Bullo ebbe l'onore di mostrarle.

Ritornata quindi all'approdo, riceveva colà nuovamente gli omaggi a nome della città dal signor sindaco, che con cortese premura, altamente apprezzata da S. A. R., venne dappoi ancora, colla Giunta e colle principali autorità, anche nella cannoniera, a presentare nuovamente a S. A. R. i più rispettosi ringraziamenti per la graziosa sua visita a Chioggia, che segnò come giorno di festa il quattro settembre 1876, nel quale essa non fu certo seconda ad alcuna città d'Italia nel rendere il dovuto onore a colei che è vanto e gloria della nazione.

Dal signor sindaco furono offerti in omaggio a S. A. R., oltrechè un magnifico mazzo di fiori, una collezione di fotografie di vari punti della città, ed una graziosa ed elegante tonda adorna di finissimo merletto, dono quest'ultimo che alla Principessa riuscì graditissimo.

Non potè S. A. R. visitare, come aveva promesso, Pellestrina, dove era ansiosamente attesa da quel signor sindaco che le fu a Chioggia presentato, ma siamo certi che fra non molto S. A. si recherà anche in quell'isola.

S. A. R. il Principe di Napoli fu anche oggi a S. Elena, dove raccolse conchiglie ed altri oggetti di storia naturale, per lo studio della quale in un a quello della meccanica mostra un amore ed un'inclinazione veramente singolari.

— Questa mattina, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 6, alle ore 9 ant., la Principessa Margherita, colle sue dame d'onore, contessa Marcello, contessa Brandolin, marchesa di Montereno e madamigella Arbesser, col marchese di Montereno, coi conti Brandolin e Guiccioli, col contrammiraglio Acton, e col comm. Barozzi, partì, nella cannoniera della R. Marina, per Pellestrina e Burano.

Ecco ora un telegramma che ci fu spedito da Pellestrina oggi stesso:

« La Principessa Margherita giungeva a Pellestrina alle 11 antimeridiane. Fu accolta dal sindaco Bianchini, dalla Giunta e dal Consiglio comunale e da altre autorità locali, nonchè dal commendatore Fambri, dal commissario distrettuale, dal pretore, dal tenente dei carabinieri, dal delegato di pubblica sicurezza di Chioggia e dal consigliere provinciale cav. Nordio. Accompagnata dalla banda civica, da una folla plaudente e da 200 merlettaie, visitava la chiesa di San Vito e la scuola professionale dei merletti.

« Sua Altezza, congratulandosi del progresso dell'industria, lodò le operaie e rimase soddisfattisima per l'avanzata esecuzione delle sue recenti commissioni. — Arrivata al Municipio, riceveva la presentazione delle autorità e gradiva un omaggio del maestro Vianello don Olivo. — Percorso un tratto dei Murazzi, partiva fra plausi infiniti dell'intiera popolazione alle ore 12 30. »

— Sulla gita dell' augusta donna a Pellestrina ed a Burano, la *Gazzetta di Venezia* del 7 riceve la seguente comunicazione:

Ieri alle ore 11 circa S. A. R. la Principessa Margherita approdò a Pellestrina.

Stavano schierate lungo la riva le duemila merlettaie, le quali, come il lettore ha veduto, protestarono contro noi per mezzo del loro patrono Fambri, poi tutta la popolazione, e sul dinanzi, ai gradini, l'arciprete Vianello, il sindaco Bianchini, le autorità locali e di Chioggia, l'ingegnere Fambri, presidente della Società.

In che modo, si chiederanno molti, erano già alla gradinata il Bianchini ed il Fambri partiti da Venezia mezz'ora dopo? Per due artifizi di guerra dell'antico ufficiale del Genio. Eccoli:

Il primo fu quello di tirarsi a bordo il capitano della lagunare, cav. Fabro, che solo poteva e, per la gentilezza sua, doveva ordinare al macchinista di alzare la pressione; il secondo di far perdere del tempo alla lancia Reale mandando alla contessa Marcello un telegramma qualunque agli Alberoni, dove l'ufficio faceva con segnali allentare la corsa per poterlo consegnare. Ambedue gli stratagemmi riuscirono e il piroscafo lagunare posò brevemente innanzi.

I plausi a S. A. furono infiniti; le voci erano alte *ma non fioche* e c'era anche il suon di man con elle (dantescamente parlando) e questo per verità molto fragoroso.

S. A. cominciò (*ab Jove principium*) dal visitare la chiesa dove ricevette prima, fra le molte benedizioni della giornata, quella dell'arciprete monsignor Vianello.

Poi passando in rivista le merlettaie che le facevano ala plaudendo, giunse a quelle, che col sig. Jesurum, direttore della manifattura, la aspettavano lavorando sul loro famoso cuscino, volgarmente *pallone*.

I merletti di Pellestrina cominciano a 20 centesimi al metro e salgono fino a 60 lire; tale è il prezzo di un merletto alto venti centimetri che è il prodotto più perfetto della manifattura attuale, ed è la riproduzione di un modello antico gentilmente prestato alla scuola dalla ottima principessa Clary.

Sua Altezza restò proprio edificata della rapidità e precisione del lavoro, chiese schiarimenti alle operaie, ebbe parole d'incoraggiamento e benevolenza per tutte. Questo è mio, quest'altro pure, sclamava l'augusta visitatrice riconoscendo subito sui cuscini i lavori che si eseguivano per sua commissione.

Ma la via lunga sospingeva e S. A. dopo un'ora e mezzo di vera ispezione dovette rimbarcarsi per Torcello e Burano.

A Torcello fu incontrata dall'arciprete e dal sindaco, signor D'Este, venutole incontro da Burano. Sua Altezza visitò quelle importantissime reliquie di una prosperità passata per sempre (salutare avvertimento a Venezia minacciata anch'essa se non sia provveduto coi necessari lavori marittimi), e dopo una gentile conversazione col parroco, prima d'imbarcarsi entrò strada facendo nella casipola d'un vignaiuolo dove aveva veduto dei bellissimi canestri di fichi. Ne mangiò e ne offerse parecchi ridendo, mentre il vignaiuolo la guardava col capo coperto e seguitando a fumare. Quel buon uomo, che non legge la *Gazzetta*, ignorerà certamente ancora l'onore avuto e innocentemente disconosciuto.

A Burano l'accoglienza fu ugualmente entusiastica che a Pellestrina. Le cento merlettaie d'ago (importa moltissimo conoscere la diversità che corre fra i merletti di Pellestrina e quelli di Burano) c'erano tutte, dico tutte, comprese le ammalate che non vollero assolutamente lasciare alla febbre la soddisfazione di vincerla sul desiderio loro vivissimo di vedere Sua Altezza.

Dall'ultima visita di due anni fa alla presente, l'industria, e si può dir anzi l'arte, si allargò. La instancabile contessa Marcello volle introdotto il punto d'Alençon e fu perfettamente secondata dalla brava maestra signora d'Este.

Si tenne ieri alla Scuola una specie di Consiglio estetico presieduto dalla Principessa per la scelta dei disegni dei lavori da preparare per l'Esposizione di Parigi. Essa esternò il proprio voto con un'autorità anche indipendente dalla sublime condizione, con quella cioè di una disegnatrice singolarmente pronta e perfetta. S. A., chi nol sapesse, è sempre in grado di dar di piglio ad una matita ed incarnare con quattro linee nette e vivissime il proprio pensiero.

Pellestrina e Burano ebbero ieri una famosa giornata; l'industria e l'arte dei merletti un nuovo slancio, del quale gli effetti si tradurranno quanto prima in tanto pane per le poverette e in tanta eleganza per le signore.

Non aggiungiamo in tanti dividendi per gli azionisti della Società, imperocchè essi non sono che dei filantropi e non ci pensarono proprio mai.

Ad ogni modo anche il verificarsi di quest'ultimo fatto avrebbe una grande importanza, come quello che rianimerebbe il capitale pauroso od apatico.

S. A. tornò a Venezia alle 6, essendosi molto divertita e avendo fatto nel tempo stesso del gran bene.

— La Principessa Margherita fece rimettere nelle mani del conte Alvise Mocenigo di S. Stae, patrono dell'Asilo dei sordo-muti, italiane lire 100 a pro dell'Istituto stesso.

Un bolide. — In data del 31 agosto, il cav. D. Pietro Maggi, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Volpeglino, inviava all'egregio P. F. Denza la seguente relazione:

Ieri sera un magnifico *bolide* ha solcato la vôlta celeste. Erano le 7 *h*, 25 *m* tempo medio locale, allorquando la meteora si accese nella costellazione della Corona boreale, e, passando per l'altra di Boote, andò a spegnersi sotto l'orizzonte. La direzione della sua trajettoria fu da est ad ovest, e le coordinate approssimative parmi siano

Principio $AR = 241°$ *decl.* $= + 37°$
Fine $AR = 188°$ *decl.* $= - 7$

Il *bolide* camminava piuttosto lentamente, ed il suo nucleo di forma allungata e di un diametro apparente pari al terzo di quello della luna, era di un color rosso molto vivo ed abbagliante, così che, sebbene l'ora fosse appena sull'imbrunire, col suo splendore rischiarò sensibilmente il cielo, e la luce insolita ed istantanea fu notata anche da coloro che avevano lo sguardo rivolto altrove.

Terremoto. — Telegrafano al *Movimento* da Camogli, 6 settembre: Stassera alle ore 9, a Boschetto, frazione di Camogli, si ebbe una forte scossa di terremoto che durò due secondi. Il moto fu ondulatorio, da nord a sud. Il campanile e due alte case minacciano di rovinare. Non è a deplorarsi nessuna disgrazia.

Alpinismo. — Telegrafano da Pieve del Cadore il 6, alla *Gazzetta di Venezia*:

Rizzardi, Rossi, Vecellio, Monti, Testolini e Segato della sezione del club alpino di Auronzo superarono ieri la punta maggiore dell'Antelao.

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 7 scrive che nella scorsa settimana il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu il seguente:

Da Göschenen metri 29 80; da Airolo metri 12 30 in 4 giorni. (Ad Airolo si sospesero i lavori per tre giorni pel tracciato dell'asse da parte degli ingegneri della Compagnia del Gottardo). Totale metri 42 10. Media metri 7 30.

Congresso internazionale di statistica a Buda. — Nei giornali di Pest del 1° corrente si legge:

La solenne inaugurazione del Congresso di statistica ebbe luogo quest'oggi nella gran sala dell'Accademia. La sala addobbata splendidamente con gli stemmi e le armi dei varii Stati ed i membri del Congresso quasi tutti colle decorazioni ed in abito di gala, presentava uno spettacolo sorprendente. L'arciduca Giuseppe accompagnato dai ministri Trefort, Wenkheim, Izende, Perczel, dall'arcivescovo Haynald e dal generale Hollan, venne accolto con grida di *eljen*. L'arciduca diede lettura del discorso inaugurale in lingua francese. Dopochè Semenoff ebbe ringraziato in nome dell'adunanza l'arciduca per aver assunto la presidenza d'onore, il ministro Trefort assunse la presidenza.

Nell'elezione per l'ufficio sono scelti a presidente Trefort, a vicepresidenti i rappresentanti dei singoli Stati. Quindi si dà lettura della necrologia dei membri morti dopo l'ultimo Congresso.

Engel legge un discorso commemorativo di Quetelet, Farr di Samuele Brown, Senoff sul danese David.

Dopo una breve pausa, durante la quale ha luogo la presentazione ufficiale dei delegati dell'arciduca, la seduta continua.

La costituzione degli uffici dà il seguente risultato:

1° ufficio scelse a presidenti Semenoff e Hunfalvy, a segretari Quack e Weiss. Il 2° scelse Yvernes a presidente, a vicepresidenti Outine e Faider, a segretari Takacs e Kaufmann. Il 3° scelse Rupp a presidente, a vicepresidenti Hirsch, Farr e Ianssen, a segretari Gross e Balogh. Nel 4° ufficio furono eletti Levasseur, Korizmics, Keleti e Lorenz alla presidenza ed a segretari Maday, Hoffmann, Wesselowsky e Falbe. Il 5° elesse Buschen, Block, Mayr, Mausolas alla presidenza ed a segretari Salomon e Zoricic. Il 6° ufficio scelse Brachelli, Wahrman, vicepresidenti Block, Busche e Versmann, a segretari Beöthx, Caignon e Perl.

Tutti gli uffici cominciano domani i lavori. Questa sera ha luogo un ricevimento presso il barone Wenckheim, quale rappresentante il presidente del gabinetto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 settembre 1876 (ore 16 45).

Barometro abbassato di 2 a 4 mm. Cielo coperto in Liguria, nuvoloso nel resto dell'alta e media Italia, sereno altrove. Venti deboli di sud-est e nord-ovest e mare generalmente tranquillo. Condizioni meteorologiche analoghe in Austria; pressioni ancora basse sul mare del nord e sulle Isole Britanniche. Bel tempo nell'Europa meridionale; probabilità di tempo vario al turbato specialmente nel nord e nel centro d'Italia.

Firenze, 8 settembre 1876 (ore 15 55).

Mare grosso dalla Palmaria all'Elba per vento forte e fortissimo di libeccio dominante in tutta l'Italia superiore e centro, a Portotorres e al Gargano; mare agitato a Genova e nel golfo dell'Asinara; venti deboli e mare calmo o mosso altrove; depressione barometrica di 3 a 10 mill. da sud a nord d'Italia; cielo qua e là nuvoloso, coperto a Firenze e Roma. Barometro disceso di 8 mill. in Austria con venti moderati e cielo nuvoloso a Vienna. Situazione meteorologica assai soddisfacente in Inghilterra e sud d'Europa. Il cattivo tempo minaccia estendersi anche all'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	762,4	761,6	760,9
Termomet. esterno (centigrado)	17,1	28,7	26,7	22,4
Umidità relativa...	85	42	56	87
Umidità assoluta...	12,28	12,39	14,65	17,29
Anemoscopio..........	N. 2	O. SO. 6	SO. 13	S. 2
Stato del cielo.......	8. veli	3. cirri	10. qualche velo	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 15,3 C. = 12,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	756,5	754,5	755,9
Termomet. esterno (centigrado)	22,4	26,0	25,6	20,5
Umidità relativa...	81	53	52	39
Umidità assoluta...	16,26	13,38	12,79	7,00
Anemoscopio.........	S. 8	SO. 18	O. SO. 18	N. 6
Stato del cielo.......	3. cirro-cumuli	2. cumuli	6. schiarito	5. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,4 C. = 21,1 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0............	1° semestre 1877	—	—	76 95	76 87	— —	— —	— —	— —	44 60
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 65
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 35
Prestito Romano, Blount..........	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Dette detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	81 —	80 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale.............	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi.....	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato......	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	800 —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	647 —
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	402 50	402 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr.-Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	595 —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas .	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica...........	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 40	107 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 16	— —
Augusta...............	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi.......	— —	21 61	21 59	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 22 1[4, 12 1[2 fine.

Prestito Rothschild 80 90.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 402.

Il Deputato di Borsa: SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Agosto 1876

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,781,200 74
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,017,891 60	35,923,831 14	» 35,923,831 14
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,905,939 54		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 2,107,344 89
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,475,073 »		» 6,503,594 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,944,759 64		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 83,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 4,992,170 »
Sofferenze				» 826,236 46
Depositi				» 5,643,120 »
Partite varie				» 7,763,760 07
			Totale	L. 80,541,257 54
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 788,304 19
			Totale generale	L. 81,329,561 73

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,800,254 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,468,327 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 6,924,147 94
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 5,643,120 »
Partite varie	» 4,248,351 08
Totale	L. 79,587,288 74
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,742,272 99
Totale generale	L. 81,329,561 73

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di agosto 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	135,155	6,757,750 »	L. 34,584,850 »
da L. 100	44,653	4,465,300 »	
da L. 200	12,689	2,537,800 »	
da L. 500	17,618	8,809,000 »	
da L. 1000	12,015	12,015,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 20			L. 9,215,404 »
		Circolazione	L. 43,800,254 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,800,254 00 è di uno a 2 920

Il rapporto fra la riserva L. 16,701,600 74 { la circolazione L. 43,800,254 00 e gli altri debiti a vista » 1,468,327 84 } L. 45,268,581 84 è di uno a 2 710

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,215 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 11,100 74
Biglietti consorziali	» 6,690,500 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 79,600 »
Totale	L. 16,781,200 74

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiale ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 31 agosto 1876.

Il Governatore
G. Guerrini.

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

4259

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

Esperimento sesto.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì ventinove corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del tribunale suddetto;

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia e per essa il signor Luigi Guglielmotti, presidente, ivi domiciliato, rappresentato dal signor avvocato Angelo D'Eramo,

A danno dei signori Ettore, Guido e Luigi Ridolfi figli ed eredi del fu Camillo, domiciliati a Civitavecchia,

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo per mancanza di offerte redatto il dì 29 agosto 1876;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno, col quale si è ordinato il nuovo incanto e ribassato il prezzo di un decimo sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Casamento posto in Civitavecchia in via S. Giovanni, ai numeri civici 217, 218, e via Garibaldi, ai numeri civici 173, 174, segnato in mappa censuaria sezione 1ª coi numeri 358, 359, 360, 361, confinante con la via già de' Forni, oggi Garibaldi, via S. Giovanni, piazza S. Leonardo, beni Romanelli, composto di due cantine sotterranee, pianoterra e cinque piani superiori e soffitte, gravato di due annui perpetui canoni enfiteutici, l'uno di lire 806 15 a favore del signor Giovanni Barbaro, e l'altro di lire 322 50 a favore della Confraternita della Morte ed Orazione di Civitavecchia.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1° La vendita avrà luogo in un solo lotto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi fossero inerenti.

2° L'incanto verrà aperto sul prezzo stabilito nella perizia, diminuito di cinque decimi, cioè lire quindicimila trecentosettantadue e centesimi sessantacinque (L. 15,372 65).

3° I due canoni enfiteutici gravanti il fondo resteranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione per le entranti rate.

4° Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione.

5° Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

6° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione, ecc.

7° La delibera sarà effettuata a termine di legge.

Chiunque vorrà offrire allo incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo nella somma di lire 1537 26, non che la somma di lire 1500 a titolo di spese approssimativamente di cui al n. 6.

Dalla cancelleria del tribunale di Civitavecchia, li 2 settembre 1876.

Il cancelliere: Augusto Loreti.

4260 Avv. A. D'Eramo.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

rivolta dai signori chirurgo Giuseppe e geometra Felice Faccio al tribunale civile di Novara onde pronunci lo svincolo della malleveria prestata dal signor Paolo Faccio, residente in Carpignano Sesia, per l'esercizio della sua professione di notaio, essendo il medesimo deceduto il 4* dicembre 1875 previo testamento segreto aperto con atto rogato Sant'Agostino il 9 successivo, ed essendosi tutti gli atti da esso rogati constatati regolari con verbale 9 dicembre suddetto anno.

Novara, 23 agosto 1876.

Giorgio Imazio.**

* E non l'8.

** E non *Incazio*, come fu stampato nel n° 200 di questa Gazzetta. 4090

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Cassa di Risparmio di Civitavecchia in persona del suo presidente Guglielmotti Luigi, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Carlo avv. Borgassi da cui è rappresentato,

Contro

Pontani Francesco, come figlio ed erede beneficiato del fu Giuseppe, domiciliato a Toscanella, contumace.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dei beni immobili infradescritti, notificato al debitore il 23 aprile 1874 dall'usciere Ricci, e trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Viterbo li 28 maggio dello stesso anno al vol. 9, foglio 178, n. 402, Registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 4, pubblicata il 7 e registrata il 19 ottobre 1875 al foglio 22, lib. VI, numero 1454, Atti giudiziari, con la quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto la osservanza delle condizioni pur sotto riportate, sentenza legalmente notificata allo stesso debitore il 14 novembre 1875 dall'usciere Vanazzotti e trascritta in questo ufficio ipotecario il 6 dicembre al vol. 20, foglio 129, numero 1472, Registro trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data 15 marzo di quest'anno, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 1° giugno successivo onde procedersi al suddetto incanto;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi dopo esaurita ogni formalità di legge nella preaccennata udienza del 1° giugno, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data colla quale, in mancanza di offerenti, si ordinava la rinnovazione dello incanto stesso all'udienza del 24 luglio, ribassato di un decimo il prezzo di stima rispettivamente assegnato a ciascun lotto;

Visto il verbale del secondo incanto all'udienza del 24 luglio e la insertavi deliberazione del tribunale con cui, nel difetto sempre di offerenti, si ordinò che l'incanto medesimo fosse rinnovato all'udienza del 12 ottobre prossimo futuro, ribassato di un altro decimo il prezzo di stima assegnato a ciascuno dei nove lotti,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 12 ottobre 1876, ore undici antimeridiane, si procederà a nuovo incanto degli stabili qui sotto descritti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione dei fondi.

1° Lotto. — Terreno vignato, seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Toscanella, in contrada Le Prata, segnato in mappa sezione 1ª coi numeri 1483, 1484, 1485, 1486 (1, 2), di ettari 4, decare 7, are 3 e centiare 2, confinanti coi beni di Giovanni Ruzzi, di D. Vincenzo Lauenti, con la strada che conduce a Piansano, salvi, ecc.

2° Lotto. — Terreno olivato in detto territorio in contrada Guadiglione, di decare 6, ara 1 e deciare 8, confinante coi beni di Marini Domenico, quei della Cura di S. Marco, salvi, ecc., segnato nella mappa censuaria sezione 1ª col numero 1014.

3° Lotto. — Ragioni utili di terreno vignato in detto territorio, contrada Valvidone o Petrella, di decare 9 ed are 7, segnato in mappa sezione 1ª col n. 386 sub. 1, 2, confinante Rosati Luigi, Turiozzi, lo stradello di Valvidone, salvi, ecc.

4° Lotto. — Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo Valvidone, di ettare 1, decare 8, are 3 e centiare 2, segnato in catasto sez. 1ª coi numeri 1663, 1665, confinante Di-Sante Gio. Battista, Marcoaldi Marcelliano ed Oreste, Caratelli Prete Gio. Battista, salvi, ecc.

5° Lotto. — Ragioni utili di terreno vignato, seminativo e cannetato, in vocabolo Sette Cannelle o Rivellino, di decare 4 e deciare 7, segnato nella mappa censuaria sez. 1ª coi numeri 373, 374 e 1730, confinante Panzani Giuseppe, Turriozzi Arcangelo e colle mura Castellane, salvi, ecc.

6° Lotto. — Ragioni utili di terreno cannetato in detto territorio, in vocabolo Murotto o Rivasciano, di are 8, confinante le antiche mura Castellane, Rosati Luigi ed Eusepj Isidoro, salvi, ecc.

7° Lotto. — Casa in Toscanella, sita in via della Rocca, gravata in parte del canone di sc. 80 63, segnata in catasto coi numeri di mappa 43 e 51, e marcata coi civici numeri 40, 41, 42 e 43, confinante Vincenzo conte Fani Ciotti, Scriboni, gli eredi del cardinal Quaglia, la strada di S. Biagio, salvi, ecc.

8° Lotto. — Casa in Toscanella, via S. Pellegrino, distinta in mappa col n. 1861, e marcata coi numeri civici 14, 16 e 18, confinante Pocci conte Cesare, Vittorangeli Filippo, la strada, salvi, ecc.

9° Lotto. — Casa con magazzino e scoperto, siti in Toscanella in via San Biagio, segnati nella mappa censuaria coi numeri 80 e 1834, confinante Benucci D. Giuseppe, Vittorangeli Filippo, la strada, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in numero nove separati lotti e precisamente come vennero sopra descritti.

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito giudiziale signor ingegnere Enrico Calandrelli, ribassato però di un altro decimo, e così sulla ridotta somma di lire 1447 82 per il 1° lotto; di lire 445 10 per il 2° lotto; di lire 813 12 per il 3° lotto; di lire 781 25 per il 4° lotto; di lire 154 09 per il 5° lotto; di lire 16 73 per il 6° lotto; di lire 4776 66 per il 7° lotto; di lire 1458 49 per l'8° lotto; e di lire 1962 97 per il 9° lotto.

3° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

4° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dai debitori.

5° Il compratore entrerà in possesso del fondo o fondi a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

6° Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato in moneta avente corso legale.

7° Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile.

8° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini del disposto nell'art. 684 del Codice di procedura civile.

9° Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo o fondi a suo rischio e spese, giusta il disposto nell'art. 689 del Codice di procedura civile; ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella approssimativa stabilita somma di lire 200 per il 1° lotto; di lire 150 per il 2°; di lire 200 per il 3°; di lire 150 per il 4°; di lire 100 per il 5°; di lire 50 per il 6°; di lire 500 per il 7°; di lire 200 per l'8°; e di lire 300 per il 9° lotto;

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza del giorno 4 ottobre 1875 si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 11 agosto 1876.

Firmato: Il cancelliere Ravignani. — Registrato dal sottoscritto l'11 agosto 1876 con marca da lire 1 20 — Pietro Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore signor Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, 14 agosto 1876.

Il vicecancelliere: Del Giudice.

Per copia conforme

4191 C. Borgassi proc.

NOTIFICANZA.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Novara con decreto delli 30 luglio 1876 ha disposto come segue sul ricorso del notaio Marco Penotti fu avv. Giuseppe, d'Orta Novarese:

Il tribunale,

Udita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso e degli unitivi titoli,

Dichiara spettare al notaio Marco Penotti fu Giuseppe, domiciliato in Orta Novarese, nella sua qualità di erede universale testamentario di sua sorella Antonia, li due certificati del Debito Pubblico dello Stato nominativi ed intestati alla damigella Antonia Penotti fu avv. Giuseppe, domiciliata in Orta, della rendita l'uno di lire 10 e l'altro di lire 200, colli numeri neri 12116 e 12117 e rossi 407416 e 407417, caduti nell'eredità di questa.

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento delli suddetti due certificati nominativi in altre cartelle al portatore per eguale rendita, da rilasciarsi al prelodato erede notaio Marco Penotti.

La presente pubblicazione si fa in adempimento degli articoli 89 e 90 del decreto e regolamento del dì 8 ottobre 1870, n° 5942.

Novara, 5 agosto 1876.

3870 Gius. Piantanida proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Montesantangelo.

Per effetto dell'art. 2° della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, sul dazio di consumo e dell'art. 3° del contratto stipulato tra l'Amministrazione gabellaria ed il comune di Montesantangelo va il detto comune a decadere dall'abbonamento quinquennale 1876-1880 per la riscossione dei dazi in parola; e dovendosi quindi provvedere all'appalto dei dazi stessi si rende di pubblica notizia quanto appresso:

1° L'appalto avrà la durata di quattro anni e due mesi, cioè dal 1° novembre 1876 al 1° dicembre 1880.

2° L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col Municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e del succitato art. 2° della legge 11 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3° Il canone annuo pel detto comune è di lire quarantamila (L. 40,000) e quindi in ragione dei mensili ratei di lire tremilatrecentotrentatrè e centesimi trentatrè (L. 3333 33) pagabili il giorno 25 di ogni mese.

4° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendosi l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 26 settembre 1876.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'avere depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale di Foggia una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gl'incanti, cioè di lire tremilatrecentotrentaquattro (L. 3334).

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di questa provincia.

Non si terrà nessun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso questa Intendenza di Finanza e presso la prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

10° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nelle principali del Regno, nei capiluoghi di circondario della provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nonchè nel bollettino della Prefettura di Foggia, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Foggia, 7 settembre 1876.

4272 *L'Intendente:* D'ALBERTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA d'incanto definitivo.

Si rende di pubblica ragione, che sono state presentate in tempo utile due offerte di ribasso in grado di ventesimo, una dal sig. Nicola Placido, e l'altra dal sig. Gaetano Zammarano, e siccome la offerta del sig. Placido è stata la prima presentata, così su tale offerta si procederà agli incanti definitivi del

Servizio dei trasporti dei detenuti, dei corpi di reato e della forza armata di scorta lungo le strade ordinarie di questa provincia e fino alle prime Stazioni dei Reali Carabinieri delle provincie limitrofe,

nel mattino del dì 21 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor prefetto della provincia, o chi per esso.

L'appalto suddetto avrà la durata di anni cinque, a cominciare dal 1° gennaio 1877 sino al 31 dicembre 1881, pel quale periodo di tempo si calcola che lo importare dei trasporti ad eseguirsi possa ascendere approssimativamente a lire 43,581 30, già ribassato di centesimi 50 nel primo incanto e del ventesimo, su quale somma sarà aperta l'asta coi prezzi fissati nell'art. 32 dei capitoli, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento e non minori di centesimi 25 per ogni cento lire. Non si ammetteranno altre offerte sotto altra forma.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela e colle prescrizioni contenute nel regolamento generale di Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, e l'appalto sarà aggiudicato definitivamente a favore di colui che nella gara avrà fatta un'offerta maggiore di ribasso sulla somma sopraindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire 1000, in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale, od in titoli al portatore di rendita del Regno d'Italia, che rappresentino il capitale reale di lire 1000.

L'aggiudicatario all'atto della stipula del contratto di appalto, il quale avrà luogo fra il termine di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, dovrà dare una garanzia di lire 2304, mediante deposito di danaro o di titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutato al corso effettivo di Borsa.

Il contratto non sarà diffinitivo ed obbligatorio che dopo l'approvazione del Ministero dello Interno, ma l'aggiudicatario rimarrà vincolato dal momento che avrà sottoscritto il verbale di aggiudicazione.

Dovrà infine l'aggiudicatario osservare tutte le altre prescrizioni contenute nei capitoli di appalto, ed uniformarsi alle distanze chilometriche che risulteranno da apposite tabelle compilate dall'Ufficio del Genio civile governativo, di questa provincia, e che per norma saranno alligate al contratto.

Dei capitoli predetti e delle tabelle ognuno potrà prenderne visione in questa segreteria di prefettura in tutti i giorni che precederanno l'incanto e nelle ore ordinarie di ufficio.

Cederanno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti al contratto, e quelle di stampa dei capitoli in lire 40, delle richieste, dei buoni di trasporti e degli stati riassuntivi, e qualunque altra per la esecuzione del contratto.

Foggia, 6 settembre 1876.

Per detta Prefettura
Il Segretario : E. DEL MERCATO.

4265

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

Indi all'avviso d'asta a stampa del dì 20 agosto p. s., affisso e diffuso non solo in tutti i comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nel *Giornale di Napoli* al n° 228 e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n° 195, essendosi oggi, sottoscritto giorno, proceduto all'incanto per lo

Appalto della fornitura delle divise ad uso dei custodi delle opere di bonificamento nelle provincie napoletane e toscane,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Rocco Siniscalco, col ribasso di lira 1 per 100 sui prezzi unitari risultanti dall'elenco annesso al capitolato d'oneri.

Ora a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto dei 4 settembre 1870, n° 5852, si previene che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da oggi, i quali scaderanno nel dì 20 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane precise, uniformemente a quanto era annunziato nel succennato avviso.

Napoli, 5 settembre 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
FRANCESCO COLLETTA.

4258

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

Firenze, Borgo degli Albizzi, 26

Riuscita deserta, per mancanza di numero, l'assemblea intimata pel 3 stante, i signori azionisti sono convocati in seconda adunanza pel 18 stante, ad ore 11 ant., per udire la relazione della Commissione liquidatrice e deliberare in ordine alla medesima. Le ammissioni all'assemblea, che sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, sono regolate dall'art. 14 dello statuto sociale.

4238 LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERAMO

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nel comune chiuso e di terza classe di Teramo.

Tornato deserto l'incanto oggi tenutosi per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso e di terza classe di Teramo, e dovendosi procedere a nuovi incanti a termini ridotti, giusta l'autorizzazione Ministeriale contenuta nel dispaccio n. 47987 del 22 agosto 1876, si fa noto al pubblico quanto segue:

1° L'appalto si fa per anni quattro mesi tre decorribili dal 1° ottobre 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone d'appalto relativo all'ultimo trimestre dell'anno 1876 sul quale viene aperta l'asta è di lire 25,000 (lire venticinquemila) e per gli anni successivi nella misura di annue lire sessantanovemila (L. 69,000).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore una pomeridiana del giorno 18 settembre corrente, avvertendo che, a sensi dell'articolo 88 del regolamento succitato, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo concorrente.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositata a garanzia della stessa nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 5750.

L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5° Presso l'Intendenza di Finanza e presso la Sottoprefettura di Penne sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formar legge del contratto d'appalto.

6° La scheda contenente il *minimum* del prezzo di aggiudicazione sarà spedita all'Intendenza dal Ministero delle Finanze.

7° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 28 settembre corrente, all'ora una pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora in tempo utile vengano presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 9 ottobre prossimo venturo, col metodo dell'estinzione delle candele.

8° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in tutti i comuni della Provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta della Provincia in cui si fanno le inserzioni legali.

Teramo, 7 settembre 1876.

4278 *L'Intendente* : C. NORIS.

MUNICIPIO DI TIVOLI

NOTIFICAZIONE.

Nel giorno di giovedì 14 settembre prossimo, alle ore 11 ant., nella sala comunale ed alla presenza del sottoscritto sindaco, si procederà al primo esperimento di asta per l'appalto del dazio sul mosto che sarà introdotto in città nella prossima vendemmia. L'asta sarà tenuta a candela vergine e sarà aperta sulla base di lire diciottomila. L'appaltatore dovrà sottostare alle condizioni risultanti dall'analogo capitolato ostensibile nella segreteria comunale. Dovrà presentare analoga garanzia per la sicurezza del pagamento, non che depositare la somma di lire 120 a sicurezza degli atti di asta. Il termine utile a presentare l'offerta di vigesima è stabilito per martedì 19 del detto mese, al mezzodì in punto.

Dal palazzo municipale, 31 agosto 1876.

Il Sindaco: IGNAZIO LEONELLI.

4277 *Il Segretario:* LUIGI DURELLI.

COMUNE DI CAVE (ROMA)

Per gli effetti degli articoli 4, 5, 17, 18 e 21 della legge 25 giugno 1856, numero 2359, si avvisa chiunque possa avervi interesse che sono depositati in questa segreteria per giorni 15, onde ognuno ne possa prendere cognizione, il progetto per la costruzione di questo cimitero, da aver luogo presso la chiesa municipale del Campo in questo territorio, ed insieme la relazione prescritta dal suddetto articolo 4°.

Decorso il detto termine di giorni 15 non si ricevono più le osservazioni od eccezioni che ora gl'interessati hanno diritto di presentare.

Cave, li 9 settembre 1876.

4284 *Il Sindaco:* G. MATTEI.

Situazione del dì 31 del mese di Agosto 1876

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,209,417 24
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	11,827,290 83
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	1,698,489 20
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	378,963 19
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	523,379 28
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 5,995,275 „ — Pr. d'acq.	„	4,570,263 89
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 8,022,045 „ — Pr. d'acq.	„	6,149,712 79
8. Buoni del Tesoro	„	1,473,265 50
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	195,092 01
10. Idem senza guarentigia	„	46,264,086 08
11. Conti correnti con frutto	„	21,433,785 72
12. Idem senza frutto	„	8,182,798 58
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	58,123,905 75
14. Idem liberi e volontari	„	81,816,702 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	22,843,055 11
16. Effetti in sofferenza	„	241,489 41
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	486,391 79
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	4,982,535 „
Totale delle attività	L.	273,405,623 37
Interessi 1° semestre 1876 su 100,000 az. soc. L. 1,200,000 „		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1876 „ 5,722 17; d'ordinaria amministrazione „ 277,037 34; Imposte e Tasse „ 834,157 09; Interessi passivi dei conti corr. „ 414,109 05; Corrispondenti e diversi „ 993,055 09		3,724,080 74
	L.	277,129,704 11

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	58,398,953 26
3. Idem senza interesse	„	21,887,803 30
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	78,442 55
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	58,123,905 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	81,816,702 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	7,491,038 89
9. Fondo di riserva: ordinaria L. 4,327,275 10; straordinaria „ 655,635 „		4,982,910 10
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1875	„	518,299 75
Totale delle passività	L.	273,298,055 60
Rimanenza profitti dell'esercizio 1875 L. 52,125 60		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi „ 790,111 72; Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „ 1,779,849 02; Sconti e provvigioni „ 481,408 88; Utili durante l'esercizio „ 728,153 29		3,831,648 51
	L.	277,129,704 11

4239

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Ai termini dell'articolo 27 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di domenica 24 settembre corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale della Sede della Banca in Firenze, via dei Boni, n° 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione sull'attuale situazione della Banca e relative proposte del Consiglio riflettenti delle modificazioni allo statuto sociale.

Lucca, lì 7 settembre 1876.

4276 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

COMUNE DI SCANU MONTIFERRO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel 31 ultimo scorso agosto, si deduce a pubblica notizia che alle ore nove antimeridiane del giorno 25 del corrente settembre si terrà in quest'ufficio comunale, alla presenza del sottoscritto sindaco, o di chi ne fa le veci, nuovo incanto, col metodo della candela vergine e a norma delle leggi in vigore, per l'appalto riguardante la costruzione della strada comunale obbligatoria che da questo comune va a raggiungere il limite territoriale di Sagama per una lunghezza di metri 4685 80, e per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 48,289 60.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno, all'atto della medesima, presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, ed una cauzione provvisoria di lire 2000, in valuta legale, a guarentigia dell'asta stessa.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento, e sarà deliberato in favore dell'ultimo miglior offerente.

Si avverte inoltre che si addiverrà all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà col mezzodì del giorno 10 del prossimo mese d'ottobre.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi alla data della definitiva aggiudicazione, stipularne il relativo contratto in quest'ufficio comunale.

La cauzione definitiva, che il deliberatario dovrà prestare prima della stipulazione dell'atto di sottomissione, è stabilita in lire 4000, in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Tutte le spese relative all'asta e al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il deliberatario rimane vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto, che unitamente al resto del progetto sono visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

I lavori saranno ultimati entro un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Scanu Montiferro, 1° settembre 1876.

4257 *Il Sindaco*: S. CAPPAI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di compimento della deviazione e sistemazione della strada provinciale Sublacense in contrada Brecciale ed Inforco.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto dei lavori suindicati, si rende noto che:

Innanzi all'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori medesimi importanti lire 8396 92, come al capitolato redatto dall'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dai concorrenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 800 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'articolo 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese.

Roma, lì 7 settembre 1876.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

4267

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del mese di settembre 1876, alle ore 1 pomeridiane, si procederà in Genova avanti il direttore d'artiglieria della fonderia e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, numero 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Rame in verghe (sagomato) chil. 9000 *a L.* 3,60 — *L.* 32,400.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 60 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario della approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 3300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 26 del mese di settembre 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria del Regno, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 5 settembre 1876. **Per la Direzione**

4248 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 22, situata nel comune di Piacenza d'Adige, assegnata per le leve al magazzino di Este, e del presunto reddito lordo di lire 601 60.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 31 agosto 1876.

4247 L'INTENDENTE.

TRIBUNALE CIVILE DI TORTONA.

Tramutamento di rendita nominativa in rendita al portatore.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona con decreto 27 luglio ultimo scorso dichiarò che Andrea, Pio ed Elisa fratelli e sorella Butteri, domiciliati in Viguzzolo, sono gli unici eredi della loro madre Marianna Martini, e per conseguenza spettare loro la rendita sul Debito Pubblico di lire millequattrocentotrenta nominativa alla stessa Marianna Martini, inscritta ai nn. 45937|439237, e numero 8983 di posizione, ed ha autorizzato il tramutamento della medesima in certificati di rendita al portatore.

Tortona, 1° agosto 1876.

3858 Avv. Pincetti proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto di legge si deduce a pubblica notizia che il signor dottor Antonio Sanmarchi fu Marco, di Bologna, ha fatto istanza fino dal 2 (due) maggio p. s. 1876 al tribunale civile di Bologna per lo svincolo della cauzione prestata allorchè fu nominato notaio di Budrio il 26 ottobre 1857, e che le relative opposizioni in caso, dovranno essere presentate alla cancelleria del tribunale suddetto entro il termine di sei (6) mesi prescritto dalla legge.

Bologna, 23 agosto 1876.

4089 Giuseppe Ramponi proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 22 agosto 1876 dei

Lavori per la costruzione di tre forti di sbarramento sulla piana del Moncenisio, ascendenti a lire 2,360,000, *da eseguirsi nel termine di anni quattro,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 23 settembre corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 7 settembre 1876.

Per la Direzione

4279 *Il Segretario:* N. MONTICELLI.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1° ottobre p. v. nelle Piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati si effettuerà il pagamento del vaglia di **L. 12 625**, scadente il detto giorno, sotto deduzione di **L. 1 9665** per ciascun vaglia, e cioè:

di L. 1 6665 per importare di un semestre della tassa di ricchezza mobile 13 20 per 100 (decreto Reale 25 agosto 1870, n° 5828) e

di L. 0 3000 per tassa di circolazione del 2° semestre 1876 in ragione di L. 0 60 per ogni obbligazione (leggi 19 luglio 1868, n° 4480, e 11 agosto 1870, n° 5784), pagandosi così per ogni vaglia al netto la somma di L. 10 6585.

Firenze, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Torino, id. id.

Id., Banco di Sconto e Sete.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia: Ancona, Bari, Bologna, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Roma, Venezia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle istesse piazze e nello stesso modo come fu praticato pell'ultimo semestre, contro presentazione delle obbligazioni da cui vengono staccati i vaglia.

Roma, 7 settembre 1876.

4266 **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1. N. 2 in Sogliano al Rubicone, assegnata al magazzino di S. Arcangelo per le leve, e del presunto reddito lordo di lire 370.
2. N. 1 in Montecastello nel comune di Mercato Saraceno, assegnata per le leve al magazzino di Cesena, e del presunto reddito lordo di lire 270 41.
3. N. 1 in parrocchia di Dovia nel comune di Predappio, assegnata per le leve al magazzino di Forlì, e del presunto reddito di lire 150.
4. N. 1 in parrocchia di Madonna del Piano nel comune di Montescudo, assegnata per le leve al magazzino di Morciano, e del presunto reddito di lire 213 52.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Forlì, addì 3 settembre 1876.

4246 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.